



Piemonte Economia
Remmert (Neva)
**“Le startup
siano audaci”**

di **Francesco Antonioli**
● a pagina 9



Il presidente della società di investimenti di Intesa Sanpaolo

Remmert (Neva)

“Le startup di Torino siano più ambiziose Siamo pronti a aiutarle”

di **Francesco Antonioli**

La Sgr ha chiuso in anticipo il periodo di allocazione degli investimenti: ecco su cosa ha puntato

Luca Remmert, classe 1954, imprenditore agricolo, è presidente di Neva Sgr, la società di venture capital del gruppo Intesa Sanpaolo con quartier generale alle Ogr di Torino. Ha guidato la Compagnia di San Paolo dal 2014 al 2016. Il fondo Neva First Italia ha completato il 30 giugno scorso, in anticipo rispetto alla data di chiusura prevista per agosto 2025,

il periodo di allocazione degli investimenti avviato nel novembre del 2021. È stato comunicato la scorsa settimana.

Presidente Remmert, due anni di anticipo è un buon risultato nel venture capital. Come lo spiega?
«L'economia ha bisogno di velocità. E noi abbiamo scelto di investire subito, senza tenere fermo il capitale trovato per l'ecosistema

Data: 14.08.2023 Pag.: 1,9
Size: 980 cm2 AVE: € 28420.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



italiano dell'innovazione. Nel nostro Paese esistono molte realtà giovani che meritano l'attenzione degli investitori».

Di quali cifre stiamo parlando?

«Il Fondo, dedicato a startup italiane altamente innovative e sottoscritto, oltre che da Neva Sgr, dal fondo di fondi VenturItaly e dal Fondo di co-investimento Mise – entrambi interamente gestiti da Cdp Venture Capital Sgr –, ha realizzato a oggi complessivamente sette milioni di euro di investimenti in nove startup».

Di che cosa si occupano?

«BetaGlue Technologies sviluppa terapie antitumorali innovative, Caracol stampanti industriali 3D e soluzioni di additive manufacturing, D-Orbit logistica spaziale e servizi di trasporto orbitale. Energy Dome, invece, produce batterie a Co2 di lunga durata, Leaf Space una rete globale di stazioni a terra per operatori satellitari. Da Mirta arrivano servizi online per artigianato made in Italy, xFarm è esperta in gestione digitale delle coltivazioni agricole. Xnext, infine, crea una nuova generazione di sistemi di ispezione a raggi X per controlli di qualità e Yolo servizi assicurativi digitali».

Solo una, tuttavia, è piemontese, la xFarm di Alessandria. Come mai? Debolezza italiana o subalpina? Poco venture capital?

«Torino non è più sguarnita di altre piazze.

Il punto è che in Italia è meno diffusa la mentalità del venture capital. Il 70% circa di questo mercato è ancora estero, dominato da Israele e da Silicon Valley. Chi investe in queste realtà, ma anche gli stessi founder, non si accontentano di un buon reddito: intendono moltiplicare rapidamente il valore dell'azienda per poi uscirne ricavando bene per investire nuovamente in altri progetti».

È un problema di dimensioni o di approccio?

«Un po' tutt'e due. Torino ha buone realtà di startup, però più piccole perché vi sono molti incubatori universitari. La differenza sta nella mentalità: piccoli passi o mettersi in gioco in maniera ambiziosa?».

Certo, ma non è semplice buttarsi di questi tempi. Che si può fare?

«Raccontarsi di più e spiegare i casi di successo. Noi stiamo organizzando un evento di questo genere il prossimo 13 settembre alle Ogr. Imprenditori, investitori e sistema bancario potranno parlarsi e ragionare insieme».

L'incertezza internazionale e le turbolenze sulla tassa degli extraprofitti incideranno sulle vostre attività?

«Dal 2020 abbiamo affrontato di tutto, dalla pandemia alla guerra all'inflazione... Il nostro settore è anticiclico, non ne ha risentito. Dal private banking abbiamo ottenuto risposte incoraggianti. Chi ha capitali importanti è disposto a investirli su progetti ambiziosi che possano rendere bene e al contempo far crescere l'innovazione. In questo senso noi

acceleriamo lo sviluppo negli ambiti più avanzati della ricerca».

Che numeri avete realizzato finora?

«In meno di due anni il Fondo Neva First Italia, in collaborazione con Cdp Venture Capital Sgr, ha contribuito a far crescere l'ecosistema italiano dell'innovazione, favorendo la raccolta totale di quelle 9 startup altamente innovative di oltre 160 milioni di euro, 33 dei quali provenienti dal Fondo Neva First, il veicolo di Neva Sgr per gli investimenti a livello globale».

Torino sostiene molto il social investing, che ne pensa?

«Nell'ultimo periodo abbiamo lavorato molto sui parametri Esg. Ci siamo ristrutturati internamente per essere sicuri di muoverci al meglio. Le aziende stanno crescendo con questa cultura, anche se a volte è più difficile. Siamo impegnati a dare sostanza alla sostenibilità».

Se i giovani hanno una buona idea di impresa, trovano i capitali in Piemonte?

«Se ci sono visione, coraggio, intuizione e fame di futuro, io dico di sì. Gli investitori non mancano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 14.08.2023 Pag.: 1,9
Size: 980 cm2 AVE: € 28420.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



📍 Piemontesi

In alto, il team della startup alessandrina XFarm, l'unica piemontese tra le nove che Neva ha sostenuto con 9 milioni di euro. La società di gestione del risparmio di Intesa ha gli uffici nelle Ogr Tech (a destra)



Numero uno
Luca R Emmert è il presidente di Neva, la Sgr di Intesa Sanpaolo specializzata in venture capital

La città non è più sguarnita di altre piazze ma in Italia è meno diffusa la mentalità del venture capital anche tra i neo imprenditori

Qui c'è un problema sia di approccio che di dimensioni. Occorre raccontarsi di più: su questo tema faremo un evento alle Ogr il 13 settembre



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile